Anno 48.° - N. 106

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Venerdì 17 aprile 1914

Il Convegno di Abbazia

Induzioni e commenti della stampa europea

Il garden-party di ierl'altro

Il convegno passa com'è incominciato, senza che la curiosità del pubblico, che di questi giorni ad Abbazia è numeroso, sia affatto stimolata. La cronaca esterna, come in generale quella di tutti gli avvenimenti di questo genere, non presenta oggi infatti speciali attrattive per chi è costretto ad annoiare la sua ricca esistenza nei vari luoghi di cura, che gli uomini d'affari hanno disseminato per il mondo. Nell'odierna giornata non si è avuta che la «arden party» data dall'ex-ambasciatore austriaco a Washington Hengelmuller.

Il marchese Di San Giuliano fu fatto segno alle più grandi attenzioni. Egli si intrattenne lungamente col principe Filippo di Sassonia-Coburgo-Gotha, col principe Augusto Leopoldo di Sassonia-Coburgo-Gotha, nonchè con la principessa Carolina.

Alle 18.15 Di San Giuliano tornò all'albergo. Egli ha avuta una leggera indisposizione. Per il dolore a un dente ha dovuto far venire nella mattinata il dentista dott. Adler.

Una conferenza di due ore e mezzo

Il contrattempo non impedì però al ministro italiano d'avere alle 10 ant. col conte Berchtold una conferenza durata due ore e mezzo, e nella quale, a quanto si assicura, sarebbero stati trattati e definiti alcuni problemi non esauriti nel colloquio di ieri. Prima di mezzogiorno sono arrivati la contessa Berchtold ed il barone Macchio.

Dopo il pranzo il ministro Di San Giuliano ebbe un breve abboccamento con l'ambasciatore italiano a Vienna duca d'Avarna, quindi ricevette in lunga udienza il console italiano a Fiume conte Caccia Dominioni, il quale, per invito telegrafico del ministro, era giunto qui prima di mezzogiorno. Il conte Caccia Dominioni ebbe nel pomeriggio anche una lunga conferenza col duca d'Avarna. Alle 15 i due ministri ricevettero alcuni corrispondenti di giornali italiani e tedeschi. Com'era facilmente prevedibile, i due uomini politici mantennero il più assoluto riserbo su tutto quanto potesse anche lontanamente toccare la parte politica del convegno.

La giornata di ieri

ABBAZIA, 16. — Il marchese Di San Giuliano e Berchtold sono rimasti tutta la mattinata nei loro appartamenti: fecero colazione all'albergo Stefania insieme alla contessa Berchtold e al conte e alla contessa Forgach, gli ambasciatori D'Avarna, Merey e gli altri personaggi. Il tempo migliora: nel pomeriggio è progettata una gita in automobile a Montemaggiore.

Stassera vi fu un gran pranzo, ufficiale di trenta coperti, offerto da Berchtold.

Berchtold, Di San Giuliano e il Duca d'Avarna portavano il collare dell'annunziata e l'ordine di Santo Stefano, gli altri invitati portavano le corazioni italiane e austriache.

Il "N. W. Tagblatt„ conferma che si parlò dei "desideri nazionali„ degli italiani

VIENNA, 16. — *Pel momento si è illanguidito l'interesse dei giornali viennesi pel convegno d'Abbazia. Di commenti e di congetture, sempre annaspando nel buio, se ne sono letti abbastanza; quindi i giornali si limitano oggi a fare la cronaca della giornata d'Abbazia.*

La Neue Freie Presse ha dal suo corrispondente un'intervista con un personaggio il quale non vuole essere nominato e che si compiace di fare una ramanzina alla stampa italiana. Questo innominato non può essere che un funzionario austriaco: lo rivelano i criteri alquanto ristretti coi quali giudica le funzioni della stampa in un paese retto secondo i principi costituzionali più moderni come l'Italia, e lo zelo con cui egli, facendo gli elogi della politica austriaca, tenta di difenderla contro le «inframmettenze» dell'opinione pubblica italiana. Questo funzionario definisce ingiusta e sconveniente la pretesa della stampa italiana che l'Italia conformi la sua azione diplomatica a barometro della politica interna dell'Austria e anteponga a ogni altro problema di politica internazionale la soluzione delle questioni riguardanti la nazionalità italiana in Austria.

Il corrispondente del Neue Wiener Tagblatt apprende invece che — come del resto è naturale — i due ministri si sono precisamente occupati anche di quelle questioni che il funzionario interrogato dalla Presse non vorrebbe veder toccate dalla stampa del Regno. Dice che il telegramma del Tagblatt: Nelle conversazioni si sono ventilate tutte le questioni importanti, e si è pervenuti a un soddisfacente accordo che eserciterà la sua influenza benefica non solo sulle vertenze ancora pendenti, ma anche su eventuali avvenimenti futuri. Naturalmente si sono discusse anche quelle contingenze che in generale si designano come «desideri nazionali» degli italiani, desideri ai quali una parte della stampa italiana dedica costantemente viva attenzione, senza che però le opinioni espresse da essa al riguardo corrispondano anche solo lontanissimamente alle vedute dei circoli governativi italiani. Anche sotto questo riguardo lo scambio di idee fra i due ministri è riuscito molto soddisfacente.

L'utile dell'appoggio italiano per l'Austria

Nell'ora che volge per l'Austria l'appoggio dell'Italia, appoggio addimostratosi valido ed efficace, è necessario e sarà tra breve ancora più necessario.

Una corrispondenza da Pietroburgo alla *Tribuna* dimostra con quale animo si attenda in Russia a preparativi che intanto hanno, come prodromo, il tentativo, ormai a quanto sembra riuscito, di attirare completamente la Rumenia nell'orbita della politica moscovita. Nella corrispondenza si aggiunge che in Russia ogni incidente tra l'Austria e l'Italia è seguito con vivissimo interesse, come atto almeno ad intiepidire l'amicizia e a indebolire l'appoggio dell'Italia. L'interessamento della Russia giungerebbe fino al punto di fare energiche pressioni sulla Francia per l'abbandono della politica dei colpi di spillo nei fianchi dell'Italia e ciò ad impedire che l'Italia per necessità di cose si avvicini di più all'Austria. Ora se le cose stanno così, e nulla fa supporre che stiano diversamente, come giudicare una politica che tendesse a dispiacere all'Italia, e non all'Italia del popolo soltanto, ma anche all'Italia ufficiale, poichè l'una e l'altra sono intimamente connesse e non è possibile qui una politica contraria al sentimento dell'opinione pubblica?

Il punto debole delle relazioni

Il *Giornale d'Italia* che ha pubblicato vari notevoli articoli sul convegno, torna stasera sull'argomento per prendere atto con soddisfazione del saluto rivolto all'on. Di San Giuliano dai più importanti giornali viennesi. Dopo di avere quindi passato in rassegna le varie questioni, che certo sono oggetto delle conversazioni dei due statisti, ricorda che i rapporti fra Austria e Italia furono per lungo tempo oscillanti, talchè per intendersi Vienna e Roma dovevano passare per Berlino.

Dopo Goluchowski con l'avvento di Aehrenthal — continua il giornale — le cose cambiarono, e della maggiore intimità sorta tra i due paesi l'Austria ebbe certamente a giovarsi. In Berchtold la politica di Aehrenthal ha avuto un intelligente continuatore e si può dire con sicurezza che si deve all'intesa corsa fra Vienna e Roma ed alla loro azione diplomatica concordante se la pace fu salva e se i vitalissimi interessi di entrambi gli Stati risultarono garantiti nel nuovo assetto balcanico ed Adriatico. I frutti raccolti in tale occasione dimostrano la necessità e la convenienza che tale intimità di rapporti venga, se possibile, migliorata. Ma che cosa manca per dare alle relazioni italo-austriache un maggiore colore ed uno spirito di maggiore simpatia popolare? Non vogliamo ripeterci. In Austria sono ben noti i nostri desideri, che più volte abbiamo avuto occasione di esprimere. Noi non riusciamo a comprendere come le sfere dirigenti del paese alleato — che pur mostrano di avere così chiaro il senso della necessità dell'alleanza italiana in un momento in cui gravi dubbi si addensano sulle altre frontiere della Monarchia — non sentano il bisogno di conciliare l'azione internazionale del loro paese con una politica, non diremo di favoreggiamento, ma di conciliazione e di imparzialità verso la nazionalità italiana di oltre confine. Perchè la stampa viennese non ci aiuta nel compito di richiamare questa necessità alla attenzione dei circoli politici di Vienna e di Budapest? Noi speriamo ancora in un mutamento dell'alleata, nonostante che oggi con stupore e rammarico siamo costretti a registrare lo strano contegno di quel capocomune che ha voluto salutare il ministro italiano in Abbazia gli usa l'affronto di parlare in lingua croata.

Gli errori della politica austro-ungarica

ROMA, 16. — Il *Messaggero* di stamane, commentando l'articolo della *Zeit* di ieri, dice che finalmente la *Zeit* ha il coraggio di dire qualche amara verità e di concludere che l'Austria ha molti torti, come quello della mancata restituzione della visita a Re Vittorio nella capitale del regno. Questa — continua il giornale — sta sempre una questione insoluta. E i ministri della duplice monarchia non fanno che aggravare il fatto, evitando anche essi la via di Roma e costringendo per riflesso i ministri d'Italia a non recarsi a Vienna. Poichè la *Zeit* ha avuto il coraggio di toccare un tasto doloroso, perchè — chiede il *Messaggero* — non dice qualche altra amara verità e non ci fa conoscere il suo pensiero sui decreti del luogotenente Hohenlohe, rimasti sempre sospesi sul capo dei regnicoli impiegati al Municipio di Trieste, sulla colossale turlupinatura relativa all'Università italiana, sulla bomba di Fiume e sulla caccia agli italiani in Istria e in Dalmazia? Potrà così spiegarsi ancora meglio lo stato d'animo del popolo italiano, che non può unirsi di cuor sincero agli inni triplicisti del mondo ufficiale, finchè la razza italiana continuerà ad essere un Cenerentola in Austria-Ungheria.

Abbazia e Corfù

PARIGI, 16. — Il *Temps*, parlando del convegno d'Abbazia, dice che i colloqui fra Berchtold e di San Giuliano stanno in intimo nesso con le conferenze diplomatiche di Guglielmo a Corfù. La Germania lascia all'Italia la direzione della politica della Triplice alleanza nel Mediterraneo, ma interviene sempre quando si tratta di ristabilire l'armonia fra Vienna e Roma e di ricordare ai due alleati che spetta alla Germania dire l'ultima parola in tutte le vertenze riguardanti la politica della Triplice alleanza.

Nessuna speciale convenzione pel Mediterraneo in vista

BERLINO, 16. — Il *Lokal-Anzeiger* scrive in base d'informazioni di fonte ufficiale: Nella occasione del convegno dei ministri degli esteri conte Berchtold e marchese di San Giuliano si riparla da taluni di nuovo della leggenda dell'imminente conclusione di una convenzione delle potenze della Triplice alleanza circa il Mediterraneo leggenda di origine francese e deve servire come mezzo di agitazione per una più stretta unione delle potenze della Triplice intesa, per la quale a Pietroburgo e a Parigi si mostra tanto vivace interessamento.

Il presidente Poincaré avrà fra non molto convegni con i monarchi di Russia e di Inghilterra e già ora si vuol preparare a Parigi il programma politico. Si lancia al mondo la notizia della convenzione del Mediterraneo senza però riuscire a destare impressione nelle sfere che sono informate sui progetti della Triplice alleanza. La pretesa convenzione esiste solo nella fantasia di certi circoli dell'Intesa.

La conferenza per la pace ferroviaria

Le dichiarazioni del Ministro Ciuffelli

ROMA, 16. — Il Ministro dei Lavori Pubblici Ciuffelli nell'udienza oggi accordata alla commissione del personale ferroviario fece le seguenti dichiarazioni:

Credo necessario fare alcune dichiarazioni anche a nome del presidente del consiglio dei ministri, affinchè la commissine possa avere norma nell'esporre i propri desideri.

Come ho ricevuto e come riceverò in seguito altre rappresentanze del personale ferroviario che hanno chiesto udienza, così oggi ricevo la loro commissione e stimando utile e doveroso ascoltare le loro azioni e le ragioni del personale delle ferrovie dello Stato: Ma così questa come le altre udienze, che ho accordato e accorderò, non possono ritenersi di carattere concessionarie o fatte in vista d'imposizioni, che lo stato non potrebbe tollerare. Il ministro ha fatto conoscere sinteticamente al Parlamento ed al paese il suo programma nelle questioni che interessano il personale ferroviario e lo ha pure fatto comunicare al personale stesso dalla direzione generale. Tale programma è stato approvato dal parlamento, con una imponente votazione, e nei confini in esso segnati sono compresi tutti i provevdimenti che il ministero ha in animo di attivare ora ed in seguito.

Le dichiarazioni che io ho già fatte e quelle che posso fare oggi come in qualsiasi altra eventualità costituiscono la conferma la spiegazione e lo svolgimento dei propositi, che ha il governo in questo importantissimo argomento, e che, essendo fondati sopra ragioni obbiettive, riguardanti tanto le condizioni del personale quanto gli interessi generali del paese non potrebbero variare per circostanze e considerazioni secondarie.

Ciò premesso posso dire che in applicazione dell'articolo 12 della legge 13 aprile 1911 il governo ha stabilito di convocare nel prossimo mese di maggio i rappresentanti legali eletti da tutte le categorie del personale ferroviario. Prima di tale convocazione sarà nominata la commissione preannunziata dalle dichiarazioni del governo con l'incarico di esaminare e proporre le disposizioni relative alla sistemazione economica ed alle garanzie di carriera del detto personale. Per tal modo i desideri che saranno espressi dalle categorie, per mezzo dei loro rappresentanti, potranno formare subito oggetto delle innovazioni dello stesso studio della stessa commissione.

La commissione verrà sollecitata nei suoi lavori entro il corrente anno, in guisa che si possano senza indugio adottare i provvedimenti che risulteranno ancora necessari e presentare al parlamento quelli, pei quali occorrerebbe la sanzione legislativa. All'attuazione di tali provvedimenti, alcuni dei quali dovranno avere effetto graduale, saranno devolute le economie che risulteranno possibili e gli altri mezzi dei quali il governo ed il parlamento riconosceranno le necessità.

Quanto alle disposizioni relative al miglioramento del regime delle pensioni, e all'elevazione dei minimi, alla riduzione degli orari di lavoro ed all'aumento delle tariffe nei treni diretti e delle merci a piccola distanza, sono già in preparazione i relativi progetti, che verranno presentati al parlamento. Infine sopra la proposta fatta dalla direzione generale in coerenza alle sundicazioni del 4 novembre 1912 ed in relazione ai miglioramenti economici di recente accordate dalle società sovvenzionate il governo ha già posto in corso gli atti occorrenti per la maturazione del decennio col quale sarà regolato il trattamento del personale addetto al servizio di manutenzione esercitato dalle ferrovie dello stato

La discussione

Poi il ministero dei lavori pubblici ha ascoltato l'esposizione e la particolareggiata illustrazione delle domande, contenute nel memoriale presentato sin dal 31 gennaio 1914 alla direzione generale delle ferrovie ed ha fatto conoscere sopra i diversi punti dei quali si è parlato, quanto il governo crede di poter fare attualmente ed in avvenire entro i limiti e secondo le direttive indicate dalle note sue dichiarazioni approvate dal parlamento e ricordate dal ministro in principio dell'odierna udienza.

La direzione del sindacato riunita per la sera

Dopo il colloquio coll'on. Ciuffelli, i rappresentanti del sindacato furono interrogati dai molti giornalisti, ma essi rimasero impenetrabili.

Essi si limitarono a dichiarare che alle 21 si sarebbe riunita la commissione per decidere, e che dopo la riunione sarà redatto un comunicato.

Le ultime richieste dei ferrovieri per evitare lo sciopero

ROMA, 16. — Al sindacato ferroviario non apparirà del tutto sufficiente la pure e semplice convocazione del «Parlamentino», convocazione che essi desiderano circondata da speciali garanzie. Questo è quanto si sente ripetere da alcuni personaggi che hanno frequente contatto con i dirigenti del movimento.

Parlamentino, memoriale e commissione

Ad esempio essi dicono che assai probabilmente il Sindacato chiederà al governo che il «Parlamentino», dopo aver chiariti e illustrati maggiormente i punti del memoriale, discusso l'incarico della commissione annunciata ed emessi in proposito pareri e voti, possa continuare efficacemente la sua opera in seno alla commissione per il tramite dei suoi mandatari, designati magari ufficiosamente al ministro perchè li includa nella commissione medesima.

Io credo che se le organizzazioni metteranno innanzi questa proposta, il cui valore, di conquista sarebbe significatissimo e assai rilevante l'efficaccia pratica, l'on. Ciuffelli farebbe sicuramente, se le mie informazioni non sono esatte, e non ho ragione di dubitarne, buon viso a tale proposta.

Basterà questo ad ottenere che le tendenze scioperiste disarmino e concedano la benevola attesa all'opera del «Parlamentino» e della commissione? La cosa è ben probabile ormai, perchè i dirigenti delle organizzazioni sono in grado di comprendere e di far comprendere alla massa l'importanza funzionale che le accennate conquiste avrebbero, come quelle che spianerebbero la strada alle effettive conquiste economiche e morali del domani e conferirebbero ai ferrovieri il più valido ausilio di una opinione pubblica illuminata e convinta.

Per una distribuzione perequatrice

Certo un altro piccolo sforzo economico da parte dell'Amministrazione delle ferrovie potrebbe rendere sicuro quello che fino ad oggi appare soltanto presumibile. E' innegabile che la favorevole accoglienza fatta dalla parte più disagiata del personale ferroviario all'aumento delle paghe minime fino a tre lire è neutralizzata dallo scontento profondo che perdura e si aggrava in mezzo a tutti coloro che avendo paghe di poco superiori alle tre lire, raggiunte dopo parecchi anni di anzianità, non risentano per loro conto il beneficio nemmeno di un centesimo dai miglioramenti accordati. Al disagio permanente si è aggiunto in altre parole un elemento nuovo di sperequazione ingiusta, che ha ripercursioni materiali e psicologiche non indifferenti. Si tratterebbe quindi, secondo quanto ho potuto raccogliere autorevolmente nelle sfere competenti del personale ferroviario, di assegnare congrui aumenti anche alle categorie immediatamente superiori alle tre lire, ossia 45 centesimi alle paghe da tre a tre e cinquanta, 40 centesimi a quelle da tre e cinquanta a quattro, 35 centesimi da quattro a quattro e cinquanta, 30 centesimi a quelle da quattro e cinquanta a cinque lire, 25 centesimi a quelle da cinque a cinque e cinquanta, 20 centesimi a quelle da cinque e cinquanta a sei lire al giorno. Si calcola che l'onere generale di questi aumenti ascenda a dieci milioni all'incirca e che il personale avvantaggiato raggiungerebbe la cifra di 80.000 agenti. In confronto delle proposte governative si avrebbe press'a poco un aumento di due milioni e mezzo, che si dice, potrebbe essere compensato da una riduzione degli stanziamenti relativi alla riduzione oraria rispetto al regio decreto 477; in modo che il totale sarebbe ad un dipresso sempre di 15 milioni.

Non è improbabile che questi conti siano troppo ottimisti e che occorre per contro qualche altro milione per appagare le esigenze testè prospettate.

Per decreto reale

Finalmente rimane un altro punto. I ferrovieri, in attesa che i provvedimenti annunziati dal governo e le nuove eventuali concessioni diventino leggi, desidererebbero che ciò formasse subito materia di un decreto reale, affinchè le concessioni non potessero più dar luogo a interpretazione arbitrarie o restrittive e sopratutto impegnassero anche i successori a rispettarle. Non si sa mai, la vita ministeriale è a volte così precaria che certe precauzioni non sembrano mai troppe.... Del resto il governo si è impegnato a presentare una legge in proposito alla riapertura della Camera e una legge presentata nelle condizioni attuali ha senza dubbio carattere altrettanto impegnativo.

Le basi del probabile accordo secondo il comm. Jona

ANCONA 16. — Il comm. Iona, intervistato dopo il suo ritorno ad Ancona sulle pratiche da lui iniziate presso il governo, ha detto:

— Non ho compiuto che un semplice dovere nell'interesse del traffico del nostro paese, che sarebbe stato danneggiato vivamente da una paralisi nelle comunicazioni. Alla equità del governo non poteva non corrispondere che l'attitudine serena del sindacato ferroviario.

— Quali potranno essere le basi di un accordo?

— Il governo convocherà il Parlamentino entro il maggio ed istituirà con decreto reale una Commissione mista per lo studio di una riforma razionale dell'azienda ferroviaria. La commissione dovrà presentare le sue conclusioni entro l'anno. I maggiori cespiti derivati alle economie dall'inasprimeto delle tariffe sui viaggiatori e merci spedite a brevi distanze potranno essere destinate ad un ulteriore miglioramento del personale.

I danni della minaccia dello sciopero

I danni subiti dall'Azienda in questi ultimi tempi in cui covava la minaccia dello sciopero sono già di per sè stessi rilevanti. Soltanto per il compartimento di Bologna come diceva stamane un funzionario, si sono fatte parecchie centinaia di abbonamenti in meno senza contare che molti forestieri evitano di mettersi in viaggio e molti commercianti si astengono dallo spedire le loro merci per timore che non arrivino a destinazione.

Il processo "Perseveranza„ - Todeschini

Due schiaccianti testimonianze contro l'on. Todeschini

Udienza pomeridiana del 15

Il tentativo d'un giurì d'onore

Nel pomeriggio l'aula è ancora più affollata. L'udienza si apre tardi, perchè gli avvocati, ad iniziativa dell'on. Treves, si sono riuniti per vedere se fosse il caso di deferire la sentenza ad un giurì d'onore.

Alle ore 14.50 si apre l'udienza, il che significa che le pratiche sono abortite.

Comincia poi l'escussione dei testi di parte civile, tra i quali il più importante è il sarto Ezio Conti.

— Vi sono stati parecchi compagni — egli dice — i quali mi avevano detto come a Trieste si guadagna molto di più che a Rovereto. Alle cantonate della mia città vidi dei manifesti che invitavano ad andare a Trieste. Allora andai anch'io a Trieste con quattro compagni; avevo una lettera di raccomandazione per il signor Pola, la quale portava l'indicazione: «Circolo Trentino di Beneficenza. Recatici colà ci vennero assegnate cinque corone a testa, con promesse di impiego per me e per i miei compagni, che furono tutti collocati».

Il Conti prosegue narrando che dopo due giorni dal suo arrivo a Trieste si collocò come figurista: però due giorni dopo fu costretto a tirare la carriuola, per cui dovette lasciare il lavoro e tornare dal signor Pola che lo sussidiò di sua tasca.

Il teste ricorda di aver avuto altri sussidi finchè un dì il Pola gli disse: «Basta ora col darvi soldi: bisogna lavorare!» per cui abbandonato dal Circolo, il Conti si recò alle organizzazioni riunite, dove espose al signor Chiuzzi le sue condizioni pietose. Il Chiuzzi gli rispose che non era organizzato e che non poteva aiutarlo, quindi lo presentò al Todeschini che lo accompagnò al commissario per farlo rimpatriare con altri due amici.

«Il Todeschini — dice il teste — entrò primo dal commissario e noi fummo fatti attendere, finchè l'on. Todeschini stesso ci invitò ad entrare. Il commissario non ci ha rimproverato, ma ci ha detto solo: «Prima di recarvi fuori dal vostro paese procuratevi posto sicuro».

A domanda del presidente, il teste spiega poi che sulla carta di presentazione c'era l'indicazione: «Circolo Trentino», ma la carta era quella già presentata al Chiuzzi.

Udienza antimeridiana di ieri

MILANO, 16. — Poco prima delle 10 il pubblico, che si assiepa fuori della aula, è fato entrare ed irrompe rumorosamente alla conquista dei posti in prima linea.

Aperta l'udienza, è introdotto il teste Angelo Lanza, direttore del «Lavoratore» di Trieste. Egli dice che inseri nel «Lavoratore» una nota in cui dichiarava che pubblicò una rettifica del dottor Veronese a patto che non si facesse appello al par. 19 della legge sulla stampa.

Pres. — Ignorava lei che a Trieste esistesse un Circolo trentino prima che le giungesse la rettifica?

— Io ignoravo l'esistenza di questo Circolo, ed ignoravo, naturalmente, l'azione che esso svolgeva.

— Chi si incaricava di incanalare l'immigrazione italiana a Trieste?

— Non credo il partito socialista, perchè noi credevamo che gli operai immigrati sarebbero costati più della mano d'opera locale. Facevamo una considerazione non politica, ma economica, ed in relazione alle condizioni del mercato di lavoro in Trieste.

A domanda dell'avvocato Gonzales, il Lanza aggiunge a proposito della rettifica del dottor Veronese che oppose delle difficoltà alla pubblicazione perchè non voleva che la rettifica fosser ichiesta in forma di imposizione.

Avv. Gonzales: L'azione dei nazionalisti di Trieste è avversata dalla autorità politica? ha bisogno di volgersi con una certa segretezza?

Lanza: — Quando è azione esclusivamente politica non è naturalmente ben vista.

Il teste esalta l'opera del Todeschini in difesa degli italiani a Trieste e lo otteggiamento del «Lavoratore» nel periodo acuto dell'affare dei decreti del principe Hohenlohe.

Pres. — Qui fu detto che nelle elezioni gli slavi furono alleati dei socialisti.

Lanza: — E' il solito trucco.

Pres.: — Si spieghi meglio.

Il Lanza narra allora la storia delle candidature slave, naturalmente, con la marca di fabbrica del «Lavoratore», negando che si trattasse di alleanza. Poi parla di elezioni, di ballottaggi a Trieste, a Gorizia e a Pola.

E' fatto entrare l'on. Valentino Pittoni.

Il teste si diffonde a parlare dell'opera svolta dal Todeschini, che si è mantenuto, dice, sempre buon italiano. A lui sembra impossibile la grave accusa mossa contro il Todeschini. Per la sua posizione, questi non si occupava che di cose inerenti alle organizzazioni ed in questo senso ne fa il più ampio elogio. Afferma la sua convinzione che non ci può essere a Trieste nemmeno un avversario che pensi Todeschini capace di avere commesso quello di cui lo si accusa. Circa l'affare dei trentini e del loro rimpatrio, dice che l'immigrazione di trentini a Trieste è inattuabile in pratica per ragioni economiche. Non sapeva nemmeno lui (Oh, bella), dell'esistenza del Circolo trentino di beneficenza; a Trieste quasi nessuno lo conosce. Conosceva coltanto il Pola, uscito a suo tempo dal partito socialista.

A domanda di Todeschini l'on. Pittoni afferma non esserci mai stata alcuna prevenzione da parte dei socialisti triestini contro l'elemento operaio trentino; anzi le cooperative operaie di cui è presidente, ricercano, per quanto possibile, operai trentini, «se mai più fratelli per i triestini di tutti gli altri».

L'udienza continua con la escussione del teste on. Giacomo Nicolao e del signor Nani presidente del Circolo Trentino di Trieste.

Udienza pomeridiana di ieri

Due deposizioni schiaccianti contro l'on. Todeschini

Continua l'escussione del signor Nani.

Egli dichiara di aver provato una impressione di schifo per l'intervento dell'on. Todeschini presso la polizia. Su domanda dell'avvocato Fabbri risponde che il movimento politico per la difesa della italianità di Trieste non va inteso come movimento irredentista. Su richiesta dell'avvocato Panighetti, dichiara che l'on. Todeschini non poteva ignorare affatto la esistenza del Circolo Trentino.

La deposizione del signor Nani pro-

duce nell'aula enorme impressione.

Viene poi interrogato il cassiere del Circolo Trentino dottor Veronesi.

Dopo avere dichiarato che il Circolo Trentino non è una agenzia di collocamento egli dice:

Chiamato dal commissario di polizia per dare le spiegazioni sulla pretesa opera politica del Circolo contro l'ordine pubblico e sulla pretesa azione economica del Circolo stesso in odio alle Società operaie slave, potei facilmente porre le cose in chiaro, cosicchè il Commissario dopo breve colloquio mi licenziò.

Licenziandomi egli uscì in questa precisa espressione: «Scusate se vi ho disturbato; non lo avrei fatto, se non avessi avuto la denuncia dell'onorev. Todeschini».

Queste parole del teste, producono nel pubblico una impressione così profonda, che il presidente deve sospendere per alcuni momenti l'interrogatorio.

E' provato — continua poi il dottor Veronesi — che l'on. Todeschini di fronte ai due operai trentini disoccupati, non pensò a farli rimpatriare, non pensò a chiedere informazioni al Circolo Trentino, ma si rivolse direttamente, come fosse la cosa più naturale alla Polizia.

Il teste però non può dire se l'on. Todeschini ciò facendo obbedisse ad un piano prestabilito.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale di Udine

(UDIENZA DEL 16 APRILE)

Presidente Arnaldi — giudici: Cavarzerani e Cano Serra — P. M. Tonini — cancelliere Febeo.

I furti alle ferrovie dello Stato

Nel mese di gennaio del 1913 innanzi alla Corte di Assise di Udine venne discusso il processo per furti ferroviari contro sei ferrovieri, tra i quali Cagnin Anselmo — Di Fiorino Ettore e Molinis Anna i quali vennero condannati a varie pene.

I condannati ricorsero in Cassazione.

La Corte di Cassazione accolse il ricorso e decise che il nuovo processo avesse luogo innanzi alla Corte d'Assise di Padova.

Nel frattempo era entrato in vigore il nuovo codice di procedura penale e la Procura generale assegnò il processo al Tribunale di Udine.

Il processo era fissato per stamane.

Il tre imputati erano presenti. — Il Cagnin nella gabbia perchè sempre in istato di arresto, il Di Fiorino e la Molinis liberi, avendo già scontata la pena.

Il Cagnin è difeso dagli avvocati Mario Bellavitis e Bertacioli; il Di Fiorino dall'avvocato Antonio Bellavitis e la Molinis dall'avvocato Del Missier.

Dopo i soliti preliminari il presidente legge il lungo atto d'imputazione del Cagnin.

Un incidente per competenza di giudizio

L'avvocato Mario Bellavitis, difensore del Cagnin solleva incidente sulla competenza del giudizio.

Egli cita parecchi articoli del nuovo codice di procedura penale e anche un commento del prof. avv. Vincenzo Manzini e conclude nei sensi che l'attuale processo debba essere discusso in Corte d'Assise. Non crede però che il Tribunale sia competente per pronunciare la decisione in merito che è di esclusiva competenza della Corte di Cassazione.

Chiede quindi che il dibattimento sia sospeso fino alla definitiva decisione della Corte suprema.

L'avvocato Nimis, rappresentante della P. C. per la Ferrovia dello Stato, s'oppone alla tesi dell'avvocato Mario Bellavitis.

Il P. M. rappresentato dal sostituto-procuratore avvocato Tonini s'oppone pure all'incidente perchè ora si tratta di un nuovo processo da discutersi. Il processo discusso nel gennaio 1913 innanzi alla Corte d'Assise deve ritenersi come non avvenuto, e difatti in questo processo il Tribunale ha la facoltà di aumentare la pena senza tenere alcun conto della precedente sentenza.

Il rappresentante della legge svolge un lungo ragionamento citando e commentando parecchi articoli del nuovo codice di procedura penale.

Conclude chiedendo che il Tribunale respinga l'incidente sollevato dalla difesa e il processo sia continuato.

L'avvocato Bertacioli combatte eloquentemente la tesi svolta dal P. M. Conclude dicendo che la decisione della Cassazione dovrà comunque intervenire, e perciò per prestigio della giustizia ed a lucro di tempo, crede che sia meglio che questa decisione venga subito, anzichè aspettare il secondo giudizio.

L'udienza viene quindi sospesa per essere ripresa alle ore 15.

L'avvocato Antonio Bellavitis adduce altre ragioni a sostegno del rinvio del processo per attendere la decisione della Cassazione.

Il P. M. ribatte con nuovi argomenti le conclusioni dei suoi oppositori, e insiste perchè il Tribunale dichiari la propria competenza.

Nessun altro prendendo la parola il Tribunale si ritira per la decisione.

Il processo

Dopo un'ora e un quarto di deliberazione il Tribunale pronuncia ordinanza con la quale si dichiara incompetente a decidere sull'incidente sollevato dalla difesa e rimette gli atti alla suprema Corte di Cassazione.

Teatro Sociale

NOVO CINE

Oggi nuovo interessante programma:

UN'ESCURSIONE A SAN MARTINO. — Bellissima proiezione panoramica dal vero.

VENDETTA D'OLTRE TOMBA. — Dramma emozionante in tre atti.

TONTO FATTORINO TELEGRAFICO. — Scena comicissima.

Le rappresentazioni incominciano alle ore 18. — Domani nuovo programma.

Cronaca Provinciale

Da PORDENONE

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 14 corrente alle ore 20.30

SEDUTA PUBBLICA:

Sono presenti 23 consiglieri — Presiede il Sindaco cav. Querini — Dopo l'approvazione del verbale della seduta precedente e prima di passare all'ordine del giorno il consigliere Caviezel chiede alla Giunta che dica quel le necessarie spiegazioni che valgono a dimostrare il contrario di quanto è stato asserito in questi giorni a mezzo della stampa (e precisamente dal *Tagliamento*), nei riguardi del nuovo macello.

Le spiegazioni del Sindaco sul macello

Il Sindaco ringrazia il consigliere Caviezel di avergli dato modo di rispondere in sede adatta a quanto la stampa sostenne circa l'impianto frigorifero.

Potrei rispondere — dice il Sindaco — che la delibera presa dal Consiglio Comunale è il frutto di quattro diverse sedute nelle quali la questione del macello era posta all'ordine del giorno.

Di più il progetto fu depositato alla Segreteria cosicchè il Consiglio, bisogna affermarlo, ha votato il progetto con scienza e coscienza. La Giunta ed il Sindaco hanno sempre constatato che la critica che gli oppositori hanno mosso, era quella di non fare; oggi per la prima volta si muove la critica di fare troppo. Riassumendo le critiche mosse si possono raggruppare in due accuse:

1.a poca abilità pratica.

2.a spesa eccessiva in rapporto alle condizioni del bilancio.

In linea alla praticità rispondo anche per bocca di persona autorevole, che nessun macello è stato fatto in questi ultimi tempi, senza le celle frigorifere, che non servono solo ai macellai ma anche ad altri negozianti. Così noi facendo si è fatto sì che beneficando una classe di negozianti si è soddisfatto anche alla igiene che va particolarmente curata. La stampa ha detto che il numero delle celle è eccessivo, ma se tutti i macellai continueranno, come facevano per lo passato, a servirsi di frigoriferi tutte le celle saranno occupate. Un macellaio, al quale mi sono rivolto per spiegazioni in proposito, mi ha detto che gli armadi famosi in uso presso le macellerie si limitano alla conservazione di piccole quantità di carne sufficienti ai bisogni della giornata.

Ma ammettendo anche il fatto che manchino le richieste per l'occupazione delle celle, resta da vedersi il lato d'ordine finanziario.

Non è vero che la spesa sia di 50 mila lire, ma invece sarà di lire 34.538,98.

Per effetto della legge 1911 che considera questa opera, opera d'igiene e di un altro ribasso del 5 per cento, l'interesse e l'ammortamento sarà del 4.03 per cento cioè ammonterà a lire 1391.92 annue. Ora un sacrificio di questo genere per le finanze comunali, io ritengo sia, sempre ben fatto quando risponde ad un alto concetto igienico. Tenendo conto poi delle spese di esercizio(energia, personale, ecc.) le spese non sorpasseranno le L. 3500 complessivamente, le quali trovando la contropartita attiva dell'esercizio, senza che nasconda una vera e propria speculazione, e se i prezzi verranno mantenuti a quella ragionevole media delle altre città, la massima parte delle 3500 lire verrà introitata. Così che si può ennunciare una cifra abbastanza esatta dicendo che nella peggiore delle ipotesi avremo un migliaio di lire di disavanzo, forse sì e forse no.

Ricordando ora l'appunto mosso dai consiglieri Caviezel e Barzan, in sede di discussione, i quali proponevano di impiegare altrimenti i fondi stanziati per il Macello, la Giunta se ne è interessata ma non le è stato possibile dare la destinazione desiderata.

Facendo plauso all'opera della stampa e rilevando con piacere il suo interessamento non posso assentire col «Tagliamento». La Giunta non poteva ad esso rispondere. Qui solo è la vera sede sebbene la Giunta non abbia bisogno di difendere il proprio operato dopo le quattro sedute precedenti. — Concludendo l'istituzione è ben vista da chi ha interesse alla conservazione dei diversi prodotti ed il sacrificio economico non esiste affatto.

E rispondendo ad un altro appunto e cioè a quello mosso alla Giunta perchè si è rivolta ad una sola ditta per la fornitura del macchinario dirò che l'argomento è scottante e poco simpatico. Ad esso potrei rispondere ricordando che il Consiglio ha dato voto di fiducia alla Giunta per la trattativa privata. L'Amministrazione si sente sicura nell'onesta tranquillità di aver fatto il proprio dovere cercando una ditta specialista per la costruzione del fabbricato e un macchinario buono e ben fatto, avendo per mira il solo interesse del paese.

Io sono sicuro che per settembre quando il macello sarà al completo e noi non saremo più a questo posto (ilarità) allora se non si avranno parole di lode, che io non pretendo, non si avranno neanche parole di biasimo: si dirà però che ciò che abbiamo fatto è ben fatto.

E' con piacere che oggi si può dire che il Comune di Pordenone ha un bilancio veramente ottimo e che in rapporto ad altre città è in condizioni finanziarie tutt'altro che disastrose. — Dire che noi dissanguiamo le finanze comunali, via, sono bubbole, non è serio...

Se noi abbiamo fatto dei debiti, (e ne abbiamo fatti pochi) abbiamo però costituito un patrimonio che prima non esisteva di 600 mila lire contro 500 mila di debiti.

Io auguro fin d'ora alla Amministrazione che ci succederà, di fare e di fare molto anche per quello che noi non abbiamo fatto.

Caviezel prende atto della contraddizione che esiste tra le cifre esposte in bilancio e le odierne dichiarazioni del Sindaco. Nei riguardi del macello non gli resta che di prender atto della cifra di 34.538.98 lire quale costo totale dell'impianto frigorifero e di quella di 2108.08 quale spesa annua d'esercizio, augurandosi che tali cifre non siano superate.

— o —

(Abbiamo riportato le dichiarazioni del Signor Sindaco quasi integralmente e speriamo anche esattamente, senza però tener conto di quanto raccomandò alla stampa, tra un oggetto e l'altro dell'ordine del giorno, per ottenere l'esattezza).

Riposo festivo ai vigili

Degan ha presentato una interrogazione tendente ad estendere il riposo festivo anche alle guardie.

Il Sindaco dichiara che la Giunta ha già accolto in buona parte il desiderato, almeno per quello che era possibile.

E si passa alla discussione dell'

ORDINE DEL GIORNO

Bilanci approvati

Il Conto consuntivo 1912 dell'Asilo Infantile è approvato alla unanimità: si astengono Cossetti e Ricchieri.

Così pure è approvato il bilancio preventivo 1914 dell'Asilo stesso.

Asquini raccomanda che il comune si occupi delle condizioni dell'Asilo, che come ha rilevato dalla stampa, sono veramente disastrose.

Caviezel raccomanda nuovamente alla Giunta la compilazione dell'elenco dei poveri. E con questa raccomandazione si approva il Consuntivo 1913 della Congregazione di Carità.

Si astiene Gaspardo.

Nomine

Con 23 voti su 23 votanti viene nominato Consigliere della Congregazione di Carità il signor Alessandro Toffoli.

Si nomina pure una commissione composta dei signori Asquini cav. Francesco — Cossetti cav. Ernesto — Klefisch Carlo e Dolfin Antonio segretario di Azzano Decimo, presieduta dal Sindaco, per la graduatoria dei concorrenti al posto di vice segretario comunale, per il quale sono regolarmente pervenute 16 domande di cui alcune di avvocati, dottori, procuratori ecc. ecc.

Acqua alle strade

Con la vivissima raccomandazione che venga subito adoperato si approva la proposta di acquisto di un nuovo carro-botte per la bagnatura stradale.

Per le scuole

Si rimanda dopo breve discussione l'approvazione del regolamento nuovo per le scuole elementari, e si approva ad unanimità la proposta di passaggio delle scuole elementari dalla III.a alla II.a classe passaggio che importa al Comune un onere di lire 82.80 ed ai maestri notevoli vantaggi nelle pensioni e nei titoli.

Il Ginnasio

Parlando di scuole Caviezel ricorda che ha visto sorgere con piacere l'idea di un Ginnasio a Pordenone, idea dovuta però alla iniziativa privata.

La Giunta — soggiunge — dovrebbe accollare a sè l'iniziativa del Ginnasio.

Il Sindaco farà ricerche per sapere chi se ne interessa (!!) al quale si associerà molto volentieri.

Si rimanda

la ratifica di delibera d'urgenza della Giunta relativa all'aumento di paga al Capo e sotto Capo dei vigili municipali.

Il terreno delle scuole

Si approva ad unanimità la delibera d'urgenza della Giunta relativa all'acquisto del terreno pel nuovo fabbricato scolastico, il cui prezzo da lire 47.860 è stato dal venditore signor cav. Cossetti ridotto a lire 42 mila.

In materia di strade

Sono 12 mila lire in più e cioè lire 87 mila complessive che occorsero per i lavori stradali interni eseguiti dall'impresa Bulfon. Il Consiglio approva il maggior importo raccomandando alla Giunta per mezzo di Caviezel la strada di Zoppola e per mezzo di Asquini le strade principali ed in ispecie quella della stazione.

Il Sindaco assicura che verranno riparate nel più breve tempo possibile.

Caviezel raccomanda anche la sistemazione delle fogne.

Il ponte sulla roggia

Si approva la maggiore spesa di lire 290 per i lavori di prolungamento del ponte sulla roggia del macello.

Un'azione

della Mensa Universitaria di Padova si approva di acquistare per il prezzo di lire 50.

Il bagno pubblico

I primi calori annunciano chiaramente come l'estate sia alle porte. — L'argomento del Bagno è di stagione. Per cui il Consiglio approva ben volentieri l'assunzione in via provvisoria del Bagno Pubblico dal 1.o marzo al 31 dicembre 1914.

Caviezel vorrebbe che lo stabilimento venisse aperto magari il 20 corrente, ma il Sindaco dichiara che ciò è impossibile.

IN SEDUTA SEGRETA:

Il veterinario comunale

Si nomina veterinario Comunale l'egregio dottor Federico Lorenzon.

Sussidi diversi

Si approvano in seconda lettura diversi sussidi e il compenso di lire 150 da darsi a Civran Olivo per la sua opera di affissatore.

Da MANIAGO

Beneficenza

Ci scrivono 16 (n):

La Nobile Famiglia Conti d'Attimis-Maniago, per onorare la memoria del compianto conte cav. dottor Nicolò ha versato lire cinquecento da distribuire ai poveri — lire mille alla Congregazione di Carità e lire cinquemila pro erigendo Ospitale.

I beneficati pubblicamente ringraziano.

Da CASARSA

Ancora sulla fuga della locomotiva

Ci scrivono 16 (n):

(Pas.) — Dalla inchiesta compiuta ieri dal nostro Capo Stazione Principale signor Nespoli e da un funzionario della Trazione appositamente venuto da Udine, si è potuto stabilire che il fatto della locomotiva ieri fuggita sulla linea di Treviso e fatta sviare a Pordenone a scopo di arrestarla, è avvenuto per un difetto del regolatore della macchina e non per «sabotagio» come alcuni giornali del pomeriggio di ieri stesso hanno infondatamente pubblicato.

Ma pur tuttavia il fuochista Perini, unico agente che in quell'ora, doveva custodire la locomotiva, è stato per ordine Superiore immediatamente sospeso dal soldo e dall'impiego.

Il medesimo che è conosciuto per un ottimo giovane incapace di qualsia si azione disonesta in presenza dei funzionari inquirenti, si giustificò col dire che aveva momentaneamente abbandonata la locomotiva per scendere in fondo al rilevato onde soddisfare un bisogno corporale e che ritornato da lì a poco ebbe la ingrata sorpresa di non trovarla più al suo posto, ma la vide invece allontanarsi velocemente alla volta di Pordenone.

Il resto si sa e quindi ci asteniamo dal ripeterlo, solo però un fatto non possiamo tacere e cioè che il Perini, pur avendo lucidamente provata la sua innocenza, ha dimostrato un suo grave torto, ed è quello che prima di allontanarsi avrebbe dovuto bene assicurare la locomotiva chiudendo bene il freno del tender e portare la leva d'inversione nella posizione neutra come rigorosamente prescrive il regolamento. Di ciò dipende unicamente se è stato sospeso come si disse dal servizio e non da altro fatto.

Un elogio al Capo Stazione signor Comirato di Casarsa, ed altro meritato a quello di Pordenone signor Marcosanti, che l'uno col concorso dell'altro, seppero evitare chissà quale luttuosa disgrazia se la locomotiva fosse oltre proseguita.

Da TOLMEZZO

Ancora sul famoso concentramento dei sotto ispettori forestali ad Udine

Ci scrivono 16 (n):

Da fonte che abbiamo ragione di ritenere attendibile abbiamo potuto attingere la notizia che il successore del nostro sotto ispettore forestale signor Vintani, traslocato a Parma, andrà prossimamente all'ufficio d'ispezione a Udine, anzichè raggiungere la sua sede di Tolmezzo.

Si vuol ricorrere ancora al subdolismo altra volta energicamente lamentato dai rappresentanti dei comuni della Carnia? Si pretende di far rientrare alla chetichella per la finestra un provvedimento esiziale, cacciato dalla porta dalla unanime indignazione e riprovazione della regione intera?

Un'altra volta la Carnia insorgerà! Lo tenga ben presente l'Ispettore forestale di Udine; lo tengano ben presente le autorità! La Carnia non si lascia menar pel naso, nè s'arresta, nè s'acqueta per un sotterfugio, quando sono in gioco i suoi vitali interessi, i suoi legittimi interessi. Siamo certi che il Sindaco di Tolmezzo, che tanto s'è occupato della cosa, chiamerà nuovamente a raccolta le autorità locali, e procederà di concerto con esse per allontanare il pericolo, per allontanarlo per sempre Ma lo credano pure le autorità della Carnia, per rimuovere il pericolo bisogna togliere la causa. — L'egregio ispettore di Udine è convinto della bontà dell'accentramento. Bisognerà che d'accordo tutte le autorità della regione adoperino la loro influenza per accontentarlo, trovandogli una nuova residenza, dove, già avvenuto l'accentramento degli uffici, egli possa trovare la soddisfazione di vedere attuati i suoi sogni.

Per la nostra regione l'accentramento non sarà mai possibile, a meno che l'egregio ispettore non renda possibile l'espediente suggeritogli da un chiarissimo professionista di qui: mettere i boschi in archivio!

Da CODROIPO

La vaccinazione primaverile - Una ferita accidentale

Ci scrivono 16 (n);

Il Sindaco del nostro comune con suo manifesto porta a pubblica conoscenza che la vaccinazione obbligatoria primaverile avrà luogo nel giorno 20 Aprile corrente dalle ore 9 alle 12 a mezzo dell'ufficiale Sanitario dottor Giuseppe Bertuzzi, il quale per tale scopo si troverà nella sala a piano terra dell'Ufficio Municipale.

Si ricorda che a norma del vigente regolamento Sanitario i genitori ed i custodi di bambini hanno l'obbligo di presentarli alla vaccinazione, che viene fatta gratuitamente, onde preservarli dal vaiuolo.

✱ Ieri certo Rigo Luigi di anni 23 di Codroipo mentre lavorava in campagna mise inavvertitamente un piede su di un pezzo di vetro che gli produsse una ferita medicata d'urgenza dal dottor Zanelli e che guarirà in otto giorni, salvo complicazioni.

Da RIVOLTO

Il bollettino settimanale dell'afta

Ci scrivono 16 (n):

In merito all'afta epizootica scoppiata nella frazione di Passeriano il bollettino della settimana da lunedì 6 a domenica 12 corrente porta i seguenti estremi:

1. Stalle riconosciute infette in tale periodo N. 1.

2. Bovini precedentemente ammalati, Nessuno.

3. Caduti ammalati nella settimana N. 14 i quali restano tuttora sotto cura.

Nella notte dal 12 al 13 è nato anche un vitello per cui è pure aumentato il numero degli animali infetti contenuti nella stalla che è di proprietà del signor conte Leonardo Manin e tenuta dall'affittuale Piccolotto Giovanni.

Da CORNO DI ROSAZZO

Le feste della nostra società di mutuo soccorso

Ci scrivono 16 (n):

E' stata diramata in questi giorni dalla locale Società di Mutuo Soccorso, a firma dei signori Clodomiro Serrano presidente — dottor cav. Costantino Perusini vice presidente e Luigi Grinovero consigliere d'amministrazione la seguente circolare a stampa:

Ill.mo signore,

«Questo Sodalizio sorto oltre che per iniziare le giovani energie popolari di questo estremo paesello di confine ai sentimenti della previdenza e dell'umana solidarietà, per fare opera patriottica di civile progresso, sollennizzerà il 3 maggio prossimo il suo 2.o anniversario di vita feconda, con una grande festa, nel cui programma è compresa una Pesca di Beneficenza pro Società ed altre locali provvide istituzioni ch'esso ha fondato e sostiene.

Pel raggiungimento dei suoi scopi nobilissimi esso ha però bisogno di essere sorretto e aiutato da tutti coloro, cui cale dell'elevamento del popolo per la maggiore grandezza della Patria, ond'è che nell'occasione, invoca l'ambito appoggio morale e materiale della S. V. Ill.ma e con viva riconoscenza ringrazia.

Con la massima considerazione.

(Seguono le firme)

Una nota: — Le offerte in doni o in denaro devono essere indirizzate al Presidente della Società entro il 26 corrente.»

Il programma dei festeggiamenti, veramente grandiosi, come lo furono quelli indimenticabili dello scorso anno indetti per la stessa occasione dal nostro fiorente e simpatico Sodalizio, non è ancora definitivamente stabilito.

Il solerte Comitato lavora attivamente alla preparazione di qualche convegno; ridurrà anche questo anno, come già lo scorso anno, il vasto piazzale del Municipio, gentilmente concesso, in «Festival» e nel recinto darà pubblici spettacoli.

Vi sarà un concerto bandistico, un ballo grandioso su due «brear», uno dei quali sarà riservato agli abbonati.

Sempre nell'interno del «Festival» saranno preparati dei chioschi per la vendita di vini, birra e cibarie.

Oltre alla pesca vi sarà anche una lotteria di beneficenza con 3 ricchi premi da assegnarsi per estrazione.

Un'artistica luminaria e dei fuochi di bengala completeranno il programma che vi comunicheremo integralmente appena ci sarà reso noto.

Sappiamo che l'on. Morpurgo socio onorario del sodalizio e padrino del vessillo sociale oltre all'aver promesso già un premio per la pesca ha anche assicurato il suo intervento alla festa e si interessa vivamente a Roma, per ottenere, come lo scorso anno un dono Reale per la pesca.

Auguriamo sin d'ora il migliore successo e sopratutto che il tempo sia favorevole.

Quanto al concorso del pubblico se il tempo sarà bello non dubitiamo, chè mai le feste di Corno indette dalla nostra Società di M. S. si sono assicurate una bellissima fama!

Da CIVIDALE

Unione Commercianti I. E. - Leva militare - Trattenimento di beneficenza

Ci scrivono 16:

Ieri sera alle ore 20 si riunì il Consiglio della Unione Commercianti E. I.

Il Presidente manifestò che in seguito agli screzi sorti in seno alla società, aveva deciso di non accettare più il mandato, ma considerato che il Consiglio eletto nella ultima assemblea è costituito di persone serie e rappresentanti la parte migliore del commercio cittadino, si sente obbligato e rimane al posto col proposito di dar subito mano al lavoro.

Si passò quindi alla nomina delle cariche sociali.

Vice presidente venne nominato il signor Zuliani Antonio e Segretario onorario il signor Robustino Gottardis.

Si discusse animatamente sulla rinnovazione dei Contratti per la abolizione delle regalie, pratica che verrà esperita immediatamente.

Venne preso atto della cessazione di alcuni soci, e ne vennero ammessi di nuovi.

Vennero trattati diversi oggetti che riguardano la Federazione Commerciale ed Industriale italiana sedente a Milano, e che svolge un'azione attivissima a vantaggio delle industrie e dei traffici nazionali.

Vennero prese le seguenti altre deliberazioni sul riposo festivo:

Il Consiglio dell'Unione Commercianti E. I. rendendo il dovuto omaggio al Decreto Prefettizio che stabilisce il riposo festivo, nell'interesse ed a tutela della classe che rappresenta

Delibera

d'instare presso l'Autorità Comunale e Circondariale Politica perchè venga adoperata ogni speciale vigilanza affinchè il Decreto stesso abbia la sua piena ed efficace esecuzione e nessun abuso venga a menomare il beneficio che deve derivarne.

Per il servizio automobilistico mandamentale:

«Ritenuto essere indubbio che il proposto servizio automobilistico tornerà di somma utilità al paese intero e segnatamente ai Commercianti ed esercenti e considerato che lasciando trascorrere l'occasione grave danno ne deriverebbe al paese

si fanno voti

che l'onorevole Consiglio comunale chiamato a deliberare in merito voglia accogliere la fatta proposta sobbarcandosi alla relativa spesa e venendo così incontro al generale desiderio della Cittadinanza.

Vennero infine fatte dal Presidente diverse importanti comunicazioni che il Consiglio sarà riconvocato fra breve per la trattazione di altri argomenti di notevole importanza.

✱ Oggi sono iniziate le operazioni di leva.

Le vie della città sono rallegrate dai canti dei giovanotti, dal suono delle deliziose armoniche...

✱ Pare definitivamente stabilito uno speciale trattenimento in teatro a favore dei danneggiati dalla frana di Clauzetto.

Da VALVASONE

Festa da ballo

Ci scrivono 16 (n):

E' una delle solite: domenica 19 corrente vi sarà qui una grande festa da ballo. Suonerà la distinta orchestra Valvasonese nella sala della Filarmonica. La tariffa è la solita e vi sarà una tenue tassa d'ingresso. — Buon divertimento.

Da PAGNACCO

Beneficenza

Ci scrivono 16 (n):

Offrirono a questa Congregazione di Carità per onorare la morte di Dorigo Maddalena: 1. Nimis Lia lire 2 — 2. Zambelli Giulia lire 2 — 3. Delonga Luigi lire 1.

Cronaca dello Sport

Il Derby reale

ROMA, 16. — Ecco l'ordine d'arrivo nel Derby Reale: I.o Fausta di Tesio per una testa, II.o Cumoi di Sir Roland, III.o il Falco di Modigliani a due lunghezze, IV.o Prometeo Besnate a due lunghezze.

CRONACA CITTADINA

Chiusura di caccia... speciale

Ieri 15 corrente, si è chiuso ogni genere di caccia, per quelli, naturalmente *favoriti*, che poterono esercitare tale diritto!... o che almeno devono aver dei pregi speciali per meritare la differenza di tratto....

Per gli altri.. cioè per noi udinesi e paesi limitrofi il termine è scaduto ancora col 31 dicembre p p. perchè certo che nell'Alto Friuli non si trovano le «pozzanghere» della bassa, quasicchè lungo le sponde dei nostri torrenti non si potesse nella stagione primaverile «onestamente» cacciare uccelli acquatici.

E sono convinto, che ciò si farebbe assai con scrupolo più forse di quanto possa essere fatto nelle paludi, ove naturalmente «volendo» si può cacciare qualcosa differente dal palustre (compresa la beccaccia...) tanto più, che data la zona, di «libertà d'azione» neanche gli agenti sono tenuti a badarci tanto!...

Sarebbe infine desiderabile che certe disposizioni si emanassero con più serietà ed «equanimità» dal Consesso Provinciale, e non creare un odioso contrasto, che come fu tante volte detto, costituisce un vero ed «ingiusto privilegio». E finchè non ci sarà una legge unica, questo non deve rimanere solo di pochi!!!...

Il mezzo non giustifica il fine....; per reprimere il bracconaggio (che ha sempre esistito, e purtroppo esisterà) si devono cercare altri mezzi, senza nuocere ad una intera classe di persone.

E diciamolo pure le più oneste, perchè i «pochi scrupoli» continueranno indisturbati il loro fatto. Cade dunque «il motivo» di una simile disposizione; è ridicolo che in una stessa provincia il medesimo diritto, se esplicato a pochi chilometri di distanza, sia oggetto di azione penale!....

Sarebbe bene che il «Circolo Cacciatori» oramai resosi così benemerito, cercasse di tutelare efficacemente gli interessi dei propri enti, e non lasciare una questione così importante, «insoluta» a nostro discapito.

Presto si torneranno a fissare i limiti dell'anno venatorio 14-15 e vedremo i risultati!... Honny soit qui mal y pense... mal...

Lasciamo dunque ogni ingenuo e ridicolo motivo... da parte ed in una «stessa italiana» Provincia diamo ad ognuno il medesimo diritto «che gli spetta», o che questo non sia per «nessuno!»

g.

L'assemblea della Società di M. S. fra agenti

L'altra sera ebbe luogo l'assemblea generale ordinaria della Società di M. S. fra agenti di Commercio.

Erano presenti numerosi soci, e presiedeva il signor Silvio Moro.

Vennero commemorati i soci defunti, Cozzi, Capoferri, Giordani e Valle. Quindi il presidente fece alcune comunicazioni. Si aprì quindi la discussione sulla attuale agitazione per il riposo festivo.

Ad unanimità fu votato un ordine del giorno che conclude perchè il R. Prefetto mantenga l'attuale rigida applicazione della legge respingendo qualsiasi richiesta di modifica.

Venne data comunicazione dei contributi di lire 100 pro Casa del Popolo ,e di lire 100 per l'Ufficio di Collocamento.

Vennero approvati i bilanci e la relazione morale 1913. L'avanzo è di lire 3637.09 che venne accantonato in un fondo perdite.

Il patrimonio rimane quindi invariato in lire 135.852.12.

Venne pure approvato il trasporto di lire 7000 dal fondo disoccupati al fondo di riserva.

Infine si procedette alla nomina delle cariche sociali. Ad arbitri sono confermati per acclamazione l'on. Giuseppe Girardini — il rag. cav. Luigi Spezzotti e cav. E. Pico.

Vengono inziate le votazioni per le nomine di 5 consiglieri e tre revisori che continueranno domenica dalle ore 1030 alle 11.30.

Banda municipale

Programma dei pezzi che la banda Municipale eseguirà in Piazza Vittorio Emanuele venerdì 17 aprile 1914 dalle ore 19 e mezza alle 21:

1. Marcia Trionfale — Preite.
2. Romanze senza parole N. 1 e 42 — Mendelsshoon.
3. Andante 5.a Sinfonia — Beethoven.
4. Atto 1. — Andrea Chenier — Giordano.
5. Suite 1.a — Pee Gynt — Guèg.

L'atroce delitto di Colugna

LA GUARDIA CAMPESTRE E LA BAMBINA SONO MORTI!

La strage commessa da Pietro Feruglio è ora completa anche nei suoi effetti più estremi. Tutte le vittime designate da lui a sparire dal numero dei viventi sono morte.

Ieri mattina alle ore 7.30 Luigi Rossi, l'ottima e vecchia guardia campestre, è morto al nostro ospedale. Egli morì perdonando al suo uccisore!

E ieri sera alle ore 19 è morta la piccola Wally, l'innocente bambina che non aveva ancora tre anni!

Nuovi particolari sulla strage

Il cinismo dell'assassino

Tutte le informazioni che ci giungono da persone informatissime ci confermano che l'autobiografia non è che un seguito di menzogne. Le infami accuse che egli scaglia contro la moglie sono respinte e dichiarate infami e calunniose invenzioni da quanti hanno conosciuta la infelice assassinata! Questi dicono che essa era onestissima.

Il padre della vittima narrò come l'omicida passò l'ultimo pomeriggio.

Verso le 16 dopo l'uccisione della moglie e del bambino Gastone, egli andò nella casa paterna e chiese da cena, dicendo che sua moglie era andata in un paese vicino dai suoi parenti. Pareva preoccupato e prima di andarsene pregò il padre di venire a svegliarlo alle 4, dovendo partire.

Quindi ritornò a casa e andò a dormire. Alla mattina alle 4 il vecchio si trovava sotto le finestre a chiamarlo, ma era già sveglio. Scese in strada ed assieme col padre si recò nella casa di questo ultimo ove prese il caffè; sembrava tranquillo.

Mezz'ora più tardi tentava l'assassinio del Rossi e colpiva a martellate la piccola Wally!

Le violenze contro la moglie

Ecco un episodio di inaudita violenza.

Il sospetto contro la donna lo spinge a continue violenze. Si racconta che egli una notte inondasse il letto d'acqua e la costringesse a frustate a spogliarsi nuda e a coricarvisi. Si racconta che egli le legasse le mani e la imbavagliasse per poterla percuotere senza che i vicini accorressero in sua difesa.

Il primo amore!!!

Uno o due anni prima di ammogliarsi legittimamente egli si innamorò di certa Maria Bisio, da Torino, operaia del Cotonificio.

Quando il padre di costei tornò a Torino egli li seguì: e sposò in chiesa la donna.

Ne ebbe un figlio che morì. Ma dopo pochissimo incominciò a sospettare della donna ed a seviziarla fino a che costei lo lasciò. Fu quindi a Genova ed a Trieste poi tornò a Udine. Le prime pagine del diario riguardano la relazione con la Maria e l'assassino si giustifica delle violenze e dell'abbandono accusandola d'aver tradita la fede coniugale.

In altra parte del diario l'assassino rammenta la Maria, dice che l'ha amata e che l'ama ancora; ma se l'avesse uccisa, come sembra meditasse, avrebbe atrocemente insultato alla sua memoria come fa ora colla sua seconda moglie.

Contro il padre e la madre

Un'altro episodio di violenza che merita di esser accennato risale a qualche anno fa quando il Feruglio abitava col padre Nicolò.

Egli un giorno venne a questione con i suoi perchè voleva dei quattrini, e visto che non ne poteva ottenere, afferrò di peso prima suo padre e poi sua madre e li portò fuori di casa quindi chiusa la porta col catenaccio si mise a rovistare nei cassetti dell'armadio per rubare ai suoi qualche lira.

Che meditasse un nuovo assassinio?

L'altro ieri di mattina allorchè venne portato all'ospitale e messo nel letto, gli infermieri gli trovarono un grosso scalpello, tutto insanguinato che egli aveva abilmente nascosto tra le coltri, meditando forse di compir con quello la sua strage.

Non occorre dire che l'arma venne sequestrata.

Pentimento o nuovo premeditato inganno?

Ieri mattina il Feruglio era disteso in un letto della infermeria del carcere allorchè vide passare il cappellano, don Cossettini.

Egli, lo chiamò e gli disse: — Sono pentito reverendo. di tutto il male che ho fatto, amaramente pentito. Mi voglio confessare! questo anno voglio far Pasqua anch'io!

Pochi appunti del diario

Dal diario «Vita vissuta» sequestrato al Feruglio togliamo qualche appunto.

Una raccomandazione

Genitori,

Bramerei che i funerali fossero puramente *civili* nella massima semplicità.

Vi prego tutti se vi verrà di incontrare il conte Luciano dal Torso levategli il capello col massimo rispetto poichè quello è un uomo sopra tutti gli altri che io abbia conosciuti merita venerazione e rispetto e mi duole di averlo potuto abbandonare nonchè alla sua buona sposa, inviate il mio riverente ed ultimo saluto insieme alle mie scuse.

Colla manaia in mano

Questa sera scorsa 8 e questa mattina 9 aprile 1914 sono stato più volte colla mannaia in mano mezz'ora a riflettere senza poter colpire. Essa (cioè la moglie) dormiva beata (forse delle sue vincite) ed io deliravo ed il braccio si ostinava a fermarsi.

Come per incanto come dicesse non è ancora giunta quell'ora ma deve giungere questa sera, deve, e non posso m'uccido solo, poichè non posso prolungarmi se essa avesse cuore e coscienza ne soffrirebbe lo stesso ma invece tutto contrario e se non fosse ciò mi sarei ucciso solo prima essendomi la vita insopportabile.

Per non avere nè il coraggio ed a forza di tirare a lungo sono rimasto anche senza un centesimo ad onta delle 27 lire che mi avete dato di più. oh, tutto il fatto perdonatemi.

Devo uccidere anche Wally

Debbo ucciderla anche Wally, non debbo lasciarla vivere poichè potrebbe soffrire quanto ho sofferto e non merita.

Io so sofferto anche per essa.

Sono le 5.30 li tornai a baciare. Ora oh!.. oh...

Mio Dio quanto soffro, ora dovendo aspettare e non avendo più il coraggio di affrontare la Wally che mi è tanto cara. Son freddo. Dio quanto pagherei che un'altro mi vendicasse e poi mi uccidesse.

Dio, Wally ora m'ha domandato della mamma, immaginati il dolore «ma mi son fatto bestia e le bestie non ragionano». (Questa è l'*unica* verita in tutto lo strampalato diario).

Olivo, perdonami e sii felice, ammira la donna ma non dar ad essa l'amore saresti perduto, l'ho provato due volte e vedi tu quanto mi costa. Oh, quanto ero felice coi miei cari piccini, ma non giova. Non ero nato per essere felice. Ti invio l'ultimo bacio sulla punta della dita.

La cinica premeditazione della strage dei bambini

Immaginate ora, genitori quando, dove, come, con chi io possa essere felice; e che mi giova la vita senza felicità? meglio troncarla e troncarla in modo che di me non resti traccia (i bambini) questi devo portarli con me poichè portano il mio infelice cognome. Colpa poveri non hanno (se non quella di aver avuto la madre che han no avuto) ma col mio cognome dovreb bero soffrire per tutta la vita.

Genitori se (ad onta di tutto) avesse saputo almeno fare la madre e la donna di casa m'ero rassegnato vivevo per i figli quantunque non miei lo giuro ora che sono sull'orlo della tomba.

S'io lasciassi vivere i bambini (farei un peccato per così dire) perchè sarebbero segnati a dito e dovrebbero arrossire poveri senza calpo pensando alla nostra fine sarebbero non solo i figli di nessuno ma figli di due macchie dico due perchè anche io dovetti diventarlo per poter scordare Maria ma la mia fu una necessità si perchè se non mi dava allora ai piaceri ne sarei morto di crepa cuore e voi genitori lo sapete e io giuro che due donne sole amai al mondo e di vero amore puro e celestiale, Maria e questa...

Chissà forse se mi aveste dato il permesso sposandola avrebbe cambiato poichè è delicatissima e di mente fina facile a convincere colla ragione (quantunque testarda) ma poi riveniva ed era brava ma molto brava e potessi farle conoscere che nei miei ultimi istanti di vita non manca in me il suo ricordo e profonda ammirazione.

L'autopsia

Alle ore 15 di ieri nella piccola cella mortuaria del Cimitero di Colugna ebbe luogo l'autopsia dei cadaveri di Anna del Negro e del suo figlio Gastone.

L'autopsia venne eseguita dai dottori cav. Pitotti e dottor Ferrario.

Presenziavano il giudice istruttore avvocato cav. Luzzatto e l'avvocato Driussi difensore del Feruglio.

La donna apparve di buona costituzione fisica ad onta delle sevizie sofferte.

Venne constatato che la donna aveva subiti cinque colpi alla testa vibrati con estrema violenza, uno al parietale sinistro aveva aperto una breccia di 8 centimetri.

La materia cerebrale era tutta spapolata. Sul corpo nessuna traccia di colluttazione.

Contrariamente a quanto venne stampato la poveretta non era incinta.

Il piccolo Gastone era anch'esso sano e robusto; i colpi alla testa vibrati con terribile violenza avevano fracassato minutamente tutta la scatola cranica che era divenuto informe ammasso di frammenti ossei.

I funerali

Verso il tramonto i cadaveri vennero ricomposti nella bara e trasportati alla chiesa per le esequie che furono commoventi. Migliaia di persone vi parteciparono. Quindi vennero inumati nel piccolo camposanto del paese.

Il Sodalizio Friulano a Venezia

Il Comitato promotore ha diramato la seguente circolare:

Egregio Signore,

L'appello da noi rivolto ai Friulani residenti a Venezia fu accolto con entusiasmo e moltissimi hanno inviato la loro gradita adesione per il costituendo sodalizio.

Lusingati dalle numerose adesioni ricevute, ci sembra che oramai sia giunto il momento di dare vita regolare all'associazione.

Abbiamo quindi deciso di convocare per domenica prossima 19 corrente alle ore 15 nella sala superiore dell'Albergo «Giorgione» ai SS. Apostoli, la assemblea generale degli aderenti per deliberare sull'ordine del giorno che abbiamo l'onore di inviare alla S. V.

Noi facciamo sicuro affidamento che Ella non vorrà mancare d'intervenire all'indetta assemblea che segnerà l'inizio della vita dell'associazione, la quale, condotta con amore da coloro che verranno nominati a suoi rappresentanti, avrà senza dubbio, un prospero avvenire.

Ci preghiamo Egregio Signore, porgerlo, con distinta considerazione, i nostri più cordiali saluti.

Anzil avvocato Aristide — Bernardinis Vittorio — Cassetti rag. Gio. Batta — De Cesco Pietro — Fabrici Filippo — Magagnini prof. Luigi — Morgante rag. Giuseppe — Tosoni Giovanni — Vernier rag. Pietro.

Mercato del terzo giovedì

Entrati buoi 40 — venduti paia 8 da lire 780 a Lire 1455.

Entrate vacche 129 — vendute 72 da lire 125 a Lire 495.

Entrati vitelli 128 — venduti 86 da lire 82 a lire 260.

Entrati cavalli 76 — venduti 12 da lire 180 a lire 565.

Venduto un paio buoi a peso vivo a lire 83 il quintale.

Venduti 5 vitelli a peso vivo da lire 89 a lire 100 al quintale.

Beneficenza

Il dottor Teodosio Pecolli e consorte hanno offerto lire 50 alla «Scuola e Famiglia» nella ricorrenza del terzo anniversario della morte della diletta loro figlia Margherita.

La Presidenza della Istituzione beneficata, porge ringraziamenti vivissimi ai generosi benefattori.

Onoranze funebri a favore della Società Protettrice della Inafnzia:

In morte di Carletti Letizia: Mizzau Giuseppe lire 2.

In morte del marchese Corrado de Concina: Famiglia co. Asquini lire 15 — Tomasoni Giacomo e Letizia di Buttrio lire 20.

A favore della erigenda Colonia Marina di Lignano: In morte di Peressini Pascoli Giulia: ing. Enrico Cudugnello lire 10.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

Il Werther

Con un teatro affollatissimo ieri sera si rappresentò per la quarta volta il «Werther» al Minerva.

Il successo dell'opera fu come sempre calorosissimo sia per la delicatezza della musica. che ormai ha ha conquistato completamente il gusto del pubblico, sia per la splendida esecuzione tanto da parte dell'orchestra diretta dal signor Mario Mascagni quanto da parte degli artisti fra i quali emersero e furono applauditissimi il tenore Salbego, le signore Conti e Marchini, il baritono d'Arles e tutti gli altri. — Domani quinta rappresentazione.

Ottomila spettatori all' "Agamennone" nel teatro greco di Siracusa

SIRACUSA, 16. — Alla presenza del sottosegretario all'istruzione on. Rosadi, del capogabinetto Leonardi, del direttore generale delle antichità sig. Ricci, del prefetto, del commissario regio, di senatori, deputati e di oltre otto mila spettatori vi fu la rappresentazione dell'«Agamennone» al teatro greco con tempo splendido.

RECENTISSIME

Dalla Libia

Il gen. Cantore rioccupa Gedabia dopo un cruento combattimento

154 ribelli restati sul campo

BENGASI 16. — *Dopo avere cacciato i ribelli da Gedabia e rasa al suolo la città, le nostre truppe si concentrarono nei dintorni di Zuetina per organizzare e rafforzare quella base, operazione questa indispensabile per poter assicurare l'occupazione di Gedabia. Poichè però nuove masse di ribelli si erano intanto raccolte nei pressi di quest'ultima località, il generale Ameglio ordinò al generale Cantore di disperderle senza indugio.*

Ma la colonna delle tre armi, con salmerie e autocarri, mossa a Zuetina alle 5 del 15 corrente trovò il nemico forte di più di duemila armati schierato sulle alture che coronano la conca di Gedabia. Attaccati vigorosamente sul fronte e sul fianco i ribelli dopo avere opposto tenace resistenza, furono completamente sbaragliati e si diedero a fuga precipitosa. Le nostre truppe li inseguirono rapidamente, disperdendo le ultime resistenze opposte in Gedabia e vi sostarono. I ribelli lasciarono sul suolo 154 morti e trasportarono su cavalli numerosi feriti abbandonando però tende, vettovaglierie e munizioni.

Le nostre perdite sono: morti sei, due soldati italiani e quattro ascari, feriti 28, e precisamente due ufficiali, cinque soldati italiani, 21 ascari.

Il pomeriggio di ieri ad Abbazia

ABBAZIA, 16. — Dopo un lungo colloquio tra i due ministri, alla presenza degli ambasciatori, ebbe luogo un'escursione nel Quarnero a bordo del cacciatorpediniere *Tatra*. Indi la contessa Hasse offerse ai ministri, agli ambasciatori e ai seguiti un the. Per domani è preannunziata una gita a Lipica.

ABBAZIA, 16. — Nel pomeriggio Di San Giuliano ebbe un colloquio con Berchtold cui assistevano il duca D'Avarna e Merey.

Domattina alle ore 10 i ministri faranno una gita in automobile a Lipica.

Nel pomeriggio Di San Giuliano fece una passeggiata in automobile colla contessa Berchtold.

Il Duca d'Avarna, Merey, Garbasso-Biancheri, il conte e la contessa Forgach, il conte e la contessa Federico Lichtenstein accompagnati da Berchtold si riunirono al molo e si imbarcarono sulla torpediniera *Tatra* nel cui bordo fecero un'escursione di un'ora nel Quarnero. La baronessa Haas dette un ricevimento in onore dei ministri cui assistettero Di San Giuliano, Berchtold, il duca D'Avarna, Merey, la contessa Forgach e numerose altre personalità. (*Stefani*).

Il nuovo comandante della "S. Giorgio"

ROMA, 16. — Secondo il bollettino odierno è stato nominato, nella persona del capitano di vascello Pollo.

I capi d'accusa nel processo contro Aziz Bey

COSTANTINOPOLI, 16. — Il governo pubblica a proposito della condanna di Aziz Ali bey il seguente comunicato: In seguito ai reclami basati su documenti ufficiali la corte marziale procedette a una inchiesta durante la quale stabilironsi 5 capi d'accusa contro Aziz bey: 1. Mentre comandava a Bengasi Aziz Ali bey pose in libertà Hussein Biskeri, condannato pe rspionaggio. 2. Aziz Ali bey cagionò perdite all'esercito con combattimenti irragionevoli. 3. Durante gli avvenimenti di Cheymere Aziz Ali bey si ritirò combattendo contrariamente agli ordini ricevuti, senza darne avviso, cagionando così la morte di parecchi ufficiali. . Aziz Ali bey provocò colla sua attitudine la discordia fra i mussulmani e gli altri sudditi ottomani. 3.o Aziz Ali bey non potè fornire spiegazioni sull'impiego delle somme affidategli.

Una linea diretta Bucarest-Adriatico-Italia

BELGRADO, 16. — Il governo ha affidato ad una società tedesca la costruzione di una ferrovia di 225 chilometri fra Pojaratz e Praova. Questa linea deve, secondo una convenzione già conclusa con la umenia, essere terminata in meno di sei anni. Essa costituirà una via diretta per collegare Bucarest all'Adriatico ed all'Italia.

IL CAMBIO

ROMA, 16 — Il cambio per domani è 100.55.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

I nostri emigranti in Argentina
Nel distretto di Rosario

Dalla relazione del comm. Rossi, nell'ultimo bollettino della emigrazione togliamo:

Nel compiere le escursioni nel distretto di Rosario, ho cercato di visitare sempre imparzialmente tanto i connazionali che stanno bene, come quelli che si trovano in mediocri condizioni e quelli che stanno male.

Gli italiani emigrati in provincia di Santa Fè da trenta a quaranta anni addietro e che diventarono proprietari quando le terre erano a buon mercato, vi stanno bene e devono ringraziare il cielo di essere venuti in Argentina quando si compravano a dieci o venti pezzi l'ettaro i terreni che oggi valgono da 250 a 400 e perfino 500 pezzi.

Questo enorme aumento di prezzi che ha arricchito i primi venuti, è invece la rovina di quelli arrivati negli ultimi anni. Costoro, che non hanno potuto acquistare terre perchè costano troppo e che le hanno prese in affitto ai prezzi attuali, vi stanno male e spesso malissimo.

Stante il fatto che nella intiera provincia di Santa Fè tutte le terre sono già prese, la Provincia stessa produce l'idea di un albergo completamente occupato e nel quale non v'è più posto a meno che non si prendano in subaffitto dai vecchi inquilini delle camere o dei letti a prezzi esageratamente alti.

Un viaggio attraverso questa grande provincia fa pensare anche a un nuovo poema dantesco nel quale il paradiso è rappresentato dai più antichi proprietari e dai loro figli; il purgatorio dai fittavoli che conducono in affitto poderi a prezzi esorbitanti; e l'inferno dai nuovi immigranti che non trovano lavoro e lo hanno così scarsamente retribuito che stentano continuamente fra i debiti e le privazioni d'ogni genere.

Così stanno le cose, l'emigrazione italiana non è più consigliabile nella provincia di Santa Fè.

Coloro che hanno avuto la opportunità di comperare le terre nei tempi buoni, anche se piccoli proprietari hanno case decenti e, malgrado i danni periodici della siccità, della grandina, e delle cavallette, se la passano bene e possono mandare i figli alle scuole. Una buona annata compensa di tre cattive. I fittavoli, invece, che cambiano padrone ogni anno, oppure ogni due o tre al massimo, non avendo nè i mezzi nè l'interesse per costruire case di mattoni, abitano in miserabili capanne di fango e di canne: per le enormi distanze non possono mandare i figli alle scuole e mancano loro i denari per mantenerli nei collegi delle città.

In caso di malattia solo il proprietario può pagare le visite assai care del dottore: il fittavolo indebitato quasi sempre col proprietario o col suo agente e col negoziante che gli fornisce i viveri, non può permettersi il lusso dell'assistenza medica.

La concorrenza irragionevole che i nuovi arrivati fanno ai connazionali stabiliti qui avviene generalmente in questo modo: il bracciante, dopo aver fatto per un po' il «peòn» (giornaliero), ambisce di trovare della terra da coltivare in affitto e pur di ottenerla s'impegna di pagare qualsiasi alto prezzo perchè sa che quando egli sia instalato in una «chacra» trova credito, in attesa del raccolto, presso l'«almacenero» (negoziante di generi alimentari).

Se il prezzo è troppo alto, come lo è ora quasi dovunque succede che quando il raccolto non sia eccezionalmente buono, il fittavolo non può pagare nè il padrone nè gli «almaceneros». Questi ultimi poi, visto l'abuso del credito che fanno certi fittavoli lo hanno ristretto ai meno miserabili.

Il bracciante che non possegga qualche animale da lavoro e attrezzo agricolo, non trova terre in affitto, e allora si mette nelle mani di speculatori i quali gli affittano cavalli e aratri e altri strumenti ma esigono essi pure patti gravissimi. Il fittavolo che non possiede neanche le bestie e gli attrezzi, si chiama «medrero» e costituisce la classe più disgraziata.

Questo grave inconveniente del bracciante che pur di avere terra da lavorare fa una concorrenza spietata ai fittavoli già stabiliti nel paese, si verifica principalmente perchè la emigrazione che sbarca in Argentina è superiore ai bisogni veri e perchè nulla o quasi nulla fu fatto per dare alle famiglie dei braccianti agricoli terre da pagare a lunghe rate. Com'è noto, queste vastissime estensioni di fertili pianure, anzichè affidarle a chi le coltiva direttamente, accordando lungo tempo per pagarle a miti prezzi, furono lasciate in piena balìa della speculazione.

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 6 al 12 aprile.
(dazio compreso)

CEREALI			al q.le
Frumento		da L.	25.50 a 26.—
Granoturco giallo		»	15.— » 16.70
» bianco		»	15 — » 15.95
Cinquantino		»	13.10 » 14.35
Avena		»	20.25 » 20 75
Segala	all'ett.	»	15.25 a 15.50
Sorgorosso	»	»	—.— » —.—

FORAGGI			
Fieno dell'alta I qual.	da L.	7.95 a	8.75
» » II »	»	7. 0 »	7.
„ della bassa I „	„	6.80 „	7.80
„ „ II „	„	5 80 „	6.80
Erba spagna	„	6 30 „	8.—
Paglia da lettiera	„	4 50 „	4.90

LEGNA e CARBONI

Legna da fuoco tagliate da L. 2.70 a 3.—
„ „ in stanga „ 2.30 a 2.50

GRANI

Martedì 7 — Furono misurati ett 462 di granoturco e 112 di cinquantino.

Giovedì 9. — Ettolitri 516 di granoturco e 140 di cinquantino.

Sabato 11. — Ettolitri 371 di granoturco e 100 di cinquantino.

Mercati abbastanza animati.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine per

Pontebba [illegible] 5.10 O. 6.[illegible] D 8 10. A 10 14. A 15.5[illegible] D. 17.15, O. 18 55.

Per Tolmezzo-Villa (partenze Stazione Carnia) 7.41, 9.44, 12.5, 17.10. 19.5

Cormons: O. 5.46, A. 8.9, O [illegible] 15.45. D 17.58 D. 18 53. O. 20.9.

Venezia 4.26 D. 6.5, [illegible] 8 20, 9.58 D 11.25, [illegible] 13 10. D. 15.35. A 17 22 D 20 11 [illegible] 21.31.

S. Giorgio N. - Portogruaro - Venezia. A. 7. A. [illegible] M 13.50 M 16.10 M 20.1

Cividale M. 6. 8.7, 11.15. 13.30 17.45.20.15

S. Giorgio Trieste A. 8. A. 13.50. 20 [illegible]

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.57, D. 11. A 12.5[illegible]. 0.17, D 19.46, O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla Sta. Carnia) 6.40, 9.30, 11.36, 15.34, 18.53

Cormons: M. 7.33, D. 9.46, D. 11.7, O 12.50, A. 15.45, O. 19,41, O. 23.11. [illegible]

Venezia: L. 4.56, D. 7.51, A. 9.57, A 12.20, A. 14.58, D. 17.3, D. 18.43, D 20.11, A. 23.7, A. 3.20.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M 7.27, A. 9.33, 12,56, 17.38, 21.58.

Cividale: 7,40, 9.28, 12.52, 15.30 19.30 21.53.

Trieste-S. Giorgio 9,33, 12.56. 17.3[illegible] 21.58.

Tram Udine S. Daniele

Da Udine (P. Gemona) 6.32 - 9.6 - 11.41 - 15 16 - 18.31 - 21 (1)

A S Daniele: 8 3 - 10.37 - 13 12 - [illegible] 47 - 20.2 - 22 32 (1)

Da S. Daniele: 5.55. - 8.31 11..4 - 1[illegible].35 17.5 - 20 24 (1)

A Udine P. Gemona): 7.26 - 10 2 - 12.35 - 15.6 - 19.25 - 21.55 (1).

(1) Questi treni si effettuano soltanto dal 1 maggio a tutto ottobre nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

I cambi [illegible] le borse italiane

Francia [illegible] 100.53, Londra [sterline] 25 28 Germania [marchi] 123 18 Austria [corone] 105 26 Pietroburgo [rubli] 265 80 [illegible] [lei] —.— New-York [illegible] 5.2 [illegible] Turchia [lire turche] 22.81

[illegible] Borsa di Milano 16

[illegible] 3 1/2 % [illegible] contanti 96 42 [illegible] aprile idem [illegible] 6 47 idem [illegible] 5 50

[illegible] 1394. [illegible] 791 — [illegible] Ital. 528 — [illegible] Medit. 221. [illegible] 4 4.0 [illegible] Veneta 114 —. [illegible] 15.20 Svizzera 0 45.

[illegible] Borsa di Genova, 16

Rendita [illegible] 3. 1/2 0/0 contanti 95 4. [illegible] aprile —.— Italiana. — —

Azioni [illegible] Italia 1394 — [illegible] Commerciale [illegible] 5 [illegible] .50 Credito Ita. 527.— Ferrovie [illegible] 527 75. id. Medit 221 —. Nav [illegible] 404.50. Raff. Ligure Lombarda 3[illegible] 7[illegible] [illegible] Terni 521 [illegible] 587.— Ansaldo Armstrong e C. 2.1.75

[illegible] Borsa di Parigi, 16

[illegible] 86 82 [illegible] 95.9[illegible] Cambio [illegible] 25 15 [illegible] Ing. 2 5[illegible] 75 68 [illegible] Lombarde 256 — [illegible] 43 Renan [illegible] 82 50 [illegible] 1 4 [illegible] 43 8 [illegible] 3 — [illegible] 83 20 Portoghese 4.0 [illegible] 786